

LA VOCE DELL'ANGELO

DOMENICA 09 FEBBRAIO 2020

V DEL TEMPO ORDINARIO

Anno III n. 06

IL NOTIZIARIO DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE DI CAORLE

PARROCCHIE DI CROCE GLORIOSA, S. GIOVANNI BATTISTA, S. MARGHERITA E S. STEFANO

CONTATTI: CAORLE@PATRIARCATOVENEZIA.IT - 0421.81028/340.930932 SITO WWW.DUOMODICAORLE.COM

VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO



VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO
"Voi siete la luce del mondo...". Per quanti da principio ascoltarono Gesù, come anche per noi, il simbolo della luce evoca il desiderio di verità e la sete di giungere alla pienezza della conoscenza, impressi nell'intimo di ogni essere umano. Quando la luce va scemando o scompare del tutto, non si riesce più a distinguere la realtà circostante. Nel cuore della notte ci si può sentire intimoriti ed insicuri, e si attende allora con impazienza l'arrivo della luce dell'aurora. Cari giovani, tocca a voi essere le sentinelle del mattino che annunciano l'avvento del

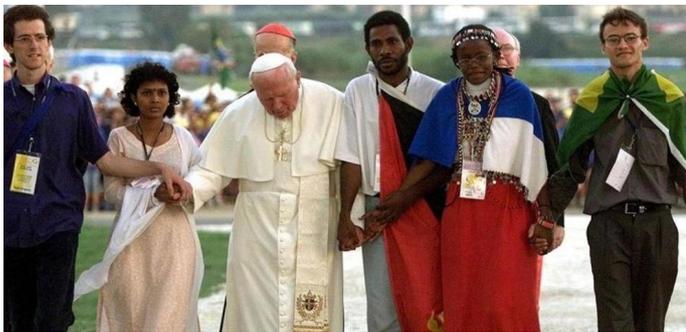
sole che è Cristo risorto! La luce di cui Gesù ci parla nel Vangelo è quella della fede, dono gratuito di Dio, che viene a illuminare il cuore e a rischiarare l'intelligenza. L'incontro personale con Cristo illumina di luce nuova la vita, ci incammina sulla buona strada e ci impegna ad essere suoi testimoni. Il nuovo modo, che da Lui ci viene, di guardare al mondo e alle persone ci fa penetrare più profondamente nel mistero della fede, che non è solo un insieme di enunciati teorici da accogliere e ratificare con l'intelligenza, ma un'esperienza da assimilare, una

verità da vivere, il sale e la luce di tutta la realtà. Nel contesto attuale di secolarizzazione, in cui molti dei nostri contemporanei pensano e vivono come se Dio non esistesse o sono attratti da forme di religiosità irrazionali, è necessario che proprio voi, cari giovani, riaffermiate che la fede è una decisione personale che impegna tutta l'esistenza. Il Vangelo sia il grande criterio che guida le scelte e gli orientamenti della vostra vita! Lo "spirito del mondo" *offre molte illusioni, molte parodie della felicità*. Non vi è forse tenebra più fitta di quella che si insinua nell'ani-

segue

mo dei giovani quando falsi profeti estinguono in essi la luce della fede, della speranza, dell'amore. Il raggio più grande, la maggiore fonte di infelicità è *l'illusione di trovare la vita facendo a meno di Dio*, di raggiungere la libertà escludendo le verità morali e la responsabilità personale. Il Signore vi invita a scegliere tra queste due voci, che fanno a gara per accaparrarsi la vostra anima. Anche se sono vissuto fra molte tenebre, sotto duri regimi totalitari, ho visto abbastanza per essere convinto in maniera incrollabile che nessuna difficoltà, nessuna paura è così grande da poter soffocare completamente *la speranza che zampilla eterna nel cuore dei giovani*. Non lasciate che quella speranza muoia! Scommettete la vostra vita su di essa! *Noi non siamo la somma delle nostre debolezze e dei nostri fallimenti*; al contrario, siamo la somma dell'amore del Padre per noi e della nostra reale capacità di divenire l'immagine del Figlio suo. *Il mondo odierno ha bisogno di testimoni di quell'amore*. Ha bisogno che voi siate il sale della terra e la luce del mondo.

Giovanni Paolo II – GMG di Toronto 2002



**"A margine" del
CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO...
CHIAMATI A COSTRUIRE
UNA VERA UNITÀ DI COPPIA**

"Come tutti i battezzati, voi siete quindi chiamati alla santità ... Ma è compito vostro tendervi nel modo che vi è proprio, nella vostra vita di coppia e per mezzo di essa" (Paolo VI, Discorso alle Equipes Notre-Dame, 4 maggio 1970). Ecco, dunque, il senso del vostro amore coniugale per il vostro cammino di fede e di santità! Il matrimonio nel quale siete costituiti e che fonda la vostra realtà familiare contiene una nativa e insopprimibile vocazione all'unità. La stessa comunione coniugale, mentre vi costituisce in unità, esige e richiede che diventiate "una carne sola". Così che, in virtù del matrimonio celebrato e costituiti come coppia, siete chiamati a vivere in una unità così profonda da partecipare della stessa comunione che esiste tra il Padre e il Figlio e da modellarvi su di essa. Il mistero della comunione trinitaria diventa perciò termine di riferimento per la vostra comunione tra marito e moglie. L'esperienza dei primi anni di matrimonio è certamente ricca di risorse a questo riguardo. Sono gli anni che conoscono l'entusiasmo dei primi passi di una vita a due, la gioia di vedersi fatti l'uno per l'altro, la serenità di una intimità ricercata e vissuta con equilibrio,

la gioia nel realizzare progetti e sogni accarezzati a lungo, l'aprirsi di nuove prospettive anche per la crescita nella fede attraverso un aiuto vicendevole. Nello stesso tempo, però, i vostri sono gli anni di alcune difficoltà corrispondenti. Esse riguardano, ad esempio, il lungo processo di integrazione e comunione tra di voi, la scoperta - con una intensità mai realizzata prima - dei reciproci lati negativi o problematici, l'incapacità di sopportarsi reciprocamente, la tentazione di una chiusura intimistica nella propria casa, la ridefinizione dei rapporti con le proprie famiglie di origine e nell' ambiente in cui ci si trova a vivere, le modalità per un aiuto reciproco nella vita religiosa e spirituale e, talvolta, l'affievolirsi o il venir meno di una condivisione profonda della stessa fede e degli stessi valori. A volte, le difficoltà nascono da una incapacità di armonizzare le differenze, dall' affiorare di piccole invidie, dall'inizio di freddezze, silenzi, diffidenze, che poi scoppiano in diverbi e litigi, magari a partire da qualche difficoltà di intesa con i parenti o con le famiglie d'origine. Orbene, di fronte a tutte queste risorse e a queste difficoltà, la grazia del sacramento del matrimonio, giorno dopo giorno, vi impegna a vivere "in due" e "a due", compiendo tutte le azioni della giornata non più con lo spirito della persona sola che è libera di scegliere e di fare come vuole. Occorre che tutto, direttamente o indirettamente, sia fatto "in due" o in funzione l'uno dell'altro. Questa comunione di intenti e di azioni va tradotta in gesti concreti e visibili. Va ricercata e realizzata una unità spirituale che dice condivisione e sostegno leali e appassionati. Questo è molto difficile, ma è indispensabile; e ci sono persone che, ancora dopo anni di matrimonio, non l'hanno capito: magari si lamentano di avere problemi, di non essere compresi, e non hanno capito questa regola fondamentale. Non abbiate, quindi, paura di scelte coraggiose e controcorrente; reagite ad uno stile di vita che banalizza o addirittura falsifica l'amore e la sessualità; credete che la castità è una virtù fatta anche per voi e che vi arricchisce; testimoniate con gioia la bellezza di una comunione vera, piena, profonda, oblativa. Di fronte alle difficoltà che incontrate nella vostra vita di coppia non scoraggiatevi. Abbiate più pazienza e intelligenza nel leggere e meditare la parola del Signore, così da ritrovare in Dio Padre la fonte, il punto di riferimento, il modello di comportamento per una vera vita di amore, di unità e di comunione.

Da: C. M. Martini, *Vivere il Vangelo del Matrimonio* – 1990



Giornata MONDIALE DEL MALATO

Premio bontà 2020

Domenica 16 febbraio

Anche quest'anno tutte le parrocchie della Collaborazione pastorale sono chiamate a pregare e a crescere nell'attenzione ai malati, agli infermi, alle persone sole. D'altro è necessario sostenere coloro che si prodigano per alleviare le sofferenze dei fratelli con la gratitudine ed ogni tipo di collaborazione. Ogni comunità curerà, come ogni anno, il richiamo alla Giornata Mondiale del Malato martedì 11 febbraio nella messa feriale e **soprattutto Domenica 16 in una delle S. Messe principali.**

Un appuntamento unitario offerto a tutti è quello della S. Messa che sarà celebrata a Santo Stefano

Domenica 16 alle ore 11, durante la quale ci sarà la consegna del Premio Bontà 2020 al "nostro" don Antonio Ridolfo

Da molti anni don Antonio Ridolfo svolge il suo ministero sacerdotale in mezzo a noi con semplicità, umiltà e fedeltà. Attento alle persone e pronto sempre a qualche sacrificio pur di garantire la Santa Messa prevista nelle diverse chiese del nostro territorio. La sua opera più preziosa la svolge presso la Casa di Riposo "Don Moschetta" dedicandosi agli ospiti con una cura personalizzata e celebrando l'Eucarestia festiva e feriale con passione e amore per il Vangelo.

Inoltre, come religioso orionino, ci ricorda anche la presenza preziosa a Caorle dei suoi confratelli negli anni '20 dello scorso secolo in un momento di bisogno e povertà. Presenza sostenuta dalla visita dello stesso San Luigi Orione nella nostra città.

Il Premio-Bontà vuole essere un incentivo a rimanere vicini ai malati e ai sofferenti. Sarà un gesto di attenzione e di affetto aiutare anziani e infermi a partecipare alla Santa Messa e al pranzo che si svolgerà presso la vicina Scuola Materna delle Suore "Figlie di San Giuseppe" del Beato Caburlotto. Un grazie di cuore alla Casa di Riposo "Don Moschetta" per il pranzo offerto e gestito fuori sede.

Consolati da Cristo

per essere noi stessi consolazione degli afflitti

La Parola di Dio ci rivela che il Signore rimane sempre fedele al suo amore per noi, non si stanca di amarci. E si prende cura di noi, ricoprendo le nostre ferite con la carezza della sua misericordia. Non si stanca neanche di consolarci! "Consolare" significa assicurare, incoraggiare qualcuno aiutandolo a rivolgere il suo sguardo oltre le prove contingenti, verso il Signore, ricordandogli le promesse di Dio, che mai ci dimentica e che mai ci abbandona. Chi si trova nella prova ha bisogno di questa speranza. *(Dal sussidio per la Giornata del Malato)*

DOMENICA 16 FEBBRAIO - ore 15.30

CELEBRAZIONE DELLA SANTA CRESIMA nella PARROCCHIA DI SANTO STEFANO

Dopo aver pregato e sostenuto i ragazzi/e di Santa Margherita, accompagniamo con la nostra preghiera tutti i ragazzi e le ragazze di prima media di Santo Stefano che riceveranno la Santa Cresima Domenica 16.

Sabato 15 presso il patronato di Porto S. Margherita (Chiesa Papa Giovanni) si prepareranno, insieme ai loro genitori, alle catechiste e ai sacerdoti, con una giornata di riflessione, vita fraterna e preghiera. Buon cammino nel Signore a tutti voi!



Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI

Preghiera per la XXVIII Giornata Mondiale del Malato

**«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro» (Mt 11,28)**

Consolati da Cristo per essere noi stessi consolazione degli afflitti

11 febbraio 2020

Padre onnipotente, Signore del cielo e della terra,
tu hai rivelato ai piccoli i misteri del regno dei cieli.

Nella malattia e nella sofferenza
ci fai sperimentare la nostra vulnerabilità
di fragili creature:
donaci in abbondanza la tua benevolenza.

Figlio unigenito,
che ti sei addossato le sofferenze dell'uomo,
sostienici nella malattia e aiutaci a portare il tuo giogo,
imparando da te che sei mite e umile di cuore.

Spirito Santo, Consolatore perfetto,
chiediamo di essere ristorati
nella stanchezza e oppressione,
perché possiamo diventare noi stessi
strumenti del tuo amore che consola.
Donaci la forza per vivere, la fede per abbandonarci a te,
la sicura speranza dell'incontro per la vita senza fine.

Maria, Madre di Dio e Madre nostra,
accompagnaci alla fonte dell'acqua viva
che zampilla e ristora per l'eternità.

Amen.

Collaborazione Pastorale di Caorle

SCUSATE SE ESISTO!



FEDE: DECISIVA PER LA SCIENZA!

Incontro e dialogo con **Francesco Agnoli**
prof. di Storia e Filosofia, giornalista e scrittore

Venerdì 14 febbraio 2020
ore 20.45

Sala grande del Patronato
Parrocchia S. Stefano - Caorle

ingresso libero